

Il triangolo Genova-Milano-Torino, da sempre campione del manifatturiero, perde terreno

Il motore dell'industria gira male -Il Nord Ovest rischia la leadership

Claudia Luise La Stampa 18-1-22

Storicamente il Nord Ovest ha rappresentato il motore dello sviluppo economico nazionale facendo leva sul triangolo industriale Genova, Torino e Milano. Ma ora, mettendo a confronto i dati con quelli delle altre grandi Circostrizioni territoriali, questa leadership sembra essere a rischio. Trainato dall'economia lombarda il Nord Ovest è ancora oggi, nonostante le eredità lasciate dalle ultime tre crisi, la Circostrizione che produce maggiore ricchezza: 490 miliardi di valore aggiunto nel 2020 pari al 32,8% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale. Poco più del 10% del contributo fornito dal Nord Est, dal Centro e dalla vasta area costituita dal Mezzogiorno.

Anche il Pil per abitante, pari a 32.623 euro, vede il Nord Ovest al vertice della graduatoria, ma il divario con il Nord Est e con il Centro si è progressivamente assottigliato, mentre il Pil per abitante prodotto nel Nord Ovest è il doppio di quello prodotto nel Mezzogiorno. *«La capacità di produrre ricchezza, anche se un po' indebolita, sembra essere l'unico, pur importante, punto di forza del Nord Ovest. In nessuna delle altre graduatorie il vecchio triangolo industriale occupa posizioni di vertice»*, spiega l'economista **Mauro Zangola** che ha curato il confronto.

Sotto l'aspetto demografico è l'area che si spopola più velocemente (-7,7% nel 2020) e invecchia altrettanto rapidamente. *«Le maggiori difficoltà che incontrano Piemonte e Liguria nell'offrire soprattutto ai giovani nuove opportunità di lavoro stanno indebolendo il Nord Ovest e lo relegano alle spalle del Nord Est in tutte le graduatorie che riguardano il lavoro»*, aggiunge **Zangola**. Non a caso i maggiori divari con i livelli dei tassi registrati nel Nord Est riguardano il tasso di occupazione dei 15-29enni (+2,8 punti percentuali) e, soprattutto l'incidenza dei Neet - i ragazzi che non studiano e non lavorano - fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni (+ 4 punti percentuali).

La difficoltà di creare lavoro non è l'unico fattore che ha indebolito e sta indebolendo il Nord Ovest. *«Non meno preoccupante è il contributo fornito dall'aumento della povertà dovuto, ma non solo, alla crisi da Covid-19»*, evidenzia l'economista.

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie e gli individui del Nord Ovest è decisamente superiore a quella delle Circostrizioni del Centro Nord del Paese e non molto distante e addirittura superiore a quella delle Isole nel caso dell'incidenza della povertà assoluta sugli individui. L'insieme di questi dati uniti a quelli che testimoniano la costante e rapida trasformazione del Nord Ovest da vecchio triangolo industriale a economia dei servizi con conseguenze negative sul mercato del lavoro soprattutto in Piemonte e in Liguria, forniscono l'immagine di un'area che si sta indebolendo e rischia di perdere la leadership nel confronto fra le Circostrizioni statistiche del Paese.

«Per evitare che ciò accada - conclude Zangola - il Nord Ovest ha assoluto bisogno di maggior sicurezza che può derivare solo dalla creazione di nuovi posti di lavoro. Spetta soprattutto alle Regioni fare in modo che le risorse provenienti dall'Europa siano finalizzate in maniera preponderante al raggiungimento di questo obiettivo». —

Nel 2021 più di 250 mila famiglie hanno ricevuto il reddito di cittadinanza

Giovani, il lavoro è una chimera Gli inattivi sono quasi uno su 5

Il Nord Ovest si riscopre fragile, soprattutto guardando agli esclusi dal mondo del lavoro. Una situazione inaspettata se si considera la maggior capacità di queste regioni di produrre ricchezza rispetto alle altre aree d'Italia. Le persone in cerca di occupazione e gli inattivi sono superiori del 30% a quelli del Nord Est e, nel caso degli inattivi, superiori del 20% a quelli del Centro.

Significativi sono anche i dati riferiti al numero delle domande di Naspi presentate nei primi 10 mesi del 2021, superiori a quelle presentate nel Nord Est e nel Centro.



330

I miliardi che sono il reddito disponibile netto delle famiglie del Nord Ovest

70,8%

La percentuale media delle persone occupate tra i 20 e i 64 anni: nel Nord Est è del 72,5%

435.000

Le persone in cerca di occupazione nel Nord Ovest. Nel Nord Est sono 305.000

434.152

Le domande di Naspi tra gennaio e ottobre del 2021, circa 7mila in più rispetto al Nord Est

Il livello del tasso di disoccupazione avvicina di più le situazioni del Nord Ovest (6%) e del Nord Est (5,6%) e li distanzia da quella del Centro dove il tasso sale all'8%. «La maggior fragilità del Nord Ovest è dovuta in larga parte alle situazioni di difficoltà che incontra il mercato del lavoro in Piemonte e in Liguria, con tassi di disoccupazione costantemente superiori a quelli delle altre regioni sviluppate del Nord del Paese», commenta l'economista **Mauro Zangola**.

Situazione che peggiora ancora se si prende in considerazione la condizione lavorativa dei giovani e se la si confronta con quella dei coetanei residenti nel Nord Est (i tassi di disoccupazione dei giovani in età compresa fra i 15 e i 29 anni sono superiori anche se di poco a quelli del Nord Est). L'incidenza

dei Neet fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni nel Nord Ovest è pari al 18,3%, 3,4 punti più alta di quella del Nord Est e non molto distante da quella del Centro (19,9%).

Nella ricerca di un'occupazione le più penalizzate sono le ragazze. Nel Nord Ovest il loro tasso di disoccupazione è più alto di 3,5 punti percentuali di quello dei coetanei di età compresa fra i 15 e i 29 anni, e più alto della media nazionale (2,6 punti).

Un altro elemento da valutare è la cassa integrazione e anche in questo caso le ore pagate dall'Inps sono state di più per questa zona del Paese rispetto alle altre aree. «Nel Nord Ovest nei primi undici mesi del 2021, sono state integrate in media 148,3 ore per occupato: un valore inferiore solo a quello registrato nel Centro (162,1)», spiega l'economista.

Forte balzo pure delle famiglie e degli individui poveri: nel Nord Ovest le famiglie in povertà assoluta erano, nel 2020, 577.000 e l'incidenza della povertà assoluta familiare è cresciuta in un anno di due punti percentuali (dal 5,8% al 7,9%). Un salto percentuale che non trova riscontro nelle altre aree. Stessa sorte ha avuto l'incidenza della povertà individuale cresciuta in un anno di 3,3 punti percentuali, ad un ritmo doppio rispetto a quello registrato nel Nord Est e triplo rispetto ai valori registrati nelle altre Circostrizioni.

Infine nei primi 11 mesi del 2021, oltre 255.000 famiglie residenti nel Nord Ovest hanno usufruito del Reddito di Cittadinanza; poco meno di 200.000 hanno usufruito del Reddito di Emergenza nelle due tranche di risorse messe a disposizione del Governo. Nel Nord Est il ricorso alle due forme di aiuto è stato più contenuto. In termini relativi il ricorso al Reddito di Cittadinanza nel Nord Ovest ha coinvolto 5,7 famiglie su 100; nel Nord Est 3,3; nel Centro 7,7 e nel Sud 16,9. Claudia Luise .